

L'anno 2010 addì 27 del mese di settembre, presso la sala consiliare, alle ore 18,55, si è riunito il Consiglio Comunale, in 1^a convocazione, adunanza ordinaria pubblica, per trattare gli affari iscritti all'ordine del giorno.

All'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto, risultano presenti il Sindaco ed i Consiglieri: Enrico Minelli, Rosauo Solazzi, Pier Luigi Zanella, Guido Signorini, Paolo Santurro, Cecilia Beconcini, Paolo Frezzi, Giulia Ulivi, Angelo Antonio Falmi, Lorenzo Cappelletti, Alberto Briccolani, Andrea Poli, Massimo Mari, Marco Manzoli, Alberto Acanfora, Alessandra Passigli, Beatrice Bensi.

Assenti giustificati: Antonio Angeli, Mirko Briziarelli, Sabrina Nencioni.

Assenti ingiustificati: //.

Presiede il Consigliere Sig. Rosauo Solazzi.

Partecipa il Segretario Generale Dr. Stefano Mori.

Assessori presenti alla seduta Sigg.ri: Alessandro Calvelli, Claudio Tonarelli, Francesco Casini, Rita Guidetti e Laura Guerrini.

Scrutatori nominati all'inizio della seduta i Sigg.ri: Marco Manzoli, Paolo Frezzi, Angelo Antonio Falmi.

Deliberazione n. 120

Oggetto: Mozione presentata dai Consiglieri Briccolani e Poli avente ad oggetto "Sostegno alle donne in difficoltà economiche e sociali durante la gravidanza, informazione sull'affidamento familiare e l'adozione come alternative all'aborto" (*RITIRATA*).

Il Consigliere Poli, prima di dar lettura della mozione di cui in oggetto, allegata al presente atto a formarne parte integrante, svolge alcune riflessioni preliminari che, peraltro, sono già state esaminate in tre sedute della 3^a Commissione Consiliare. La proposta sottesa della mozione è quella di conciliare, con un aiuto economico, il diritto alla vita del nascituro con la libertà della donna di abortire o non abortire. La proposta infatti prevede la concessione di un aiuto economico alle donne residenti nel territorio comunale, e quindi anche extracomunitarie, in possesso di precisi limiti reddituali. Vi sono state in Commissione alcune obiezioni: a) mancanza di risorse finanziarie; b) competenza in materia di Stato e Regione e non del Comune; c) intervento inadatto a prevenire il fenomeno dell'interruzione di gravidanza. A suo parere, tali obiezioni sono tutte superabili e ribadisce che la mozione presentata va nell'ottica di aiutare le madri in difficoltà economiche, costrette ad abortire per tali motivi.

Il Consigliere Beconcini esprime perplessità sull'assegno una tan-

tum, invece di metter mano ad una rete di sostegno alla maternità; a suo parere siamo in presenza solo di spots pubblicitari da parte del Governo. Ritiene strumentale la mozione in quanto il problema dell'aborto non si risolve con un contributo di € 1000,00, in quanto servirebbe invece una politica di sostegno alla maternità.

Il Consigliere Briccolani afferma che lo scopo e la funzione di questa mozione non è certo quello di risolvere alla radice il problema dell'aborto, ma solo di aiutare le donne in difficoltà economiche e ciò si può fare: è un piccolo segnale, ma importante. Sottolinea il problema culturale della bassa natalità nel nostro Paese. Ritiene onesta e modesta la proposta avanzata dalla mozione in trattazione.

Il Consigliere Bensi ritiene di non poter appoggiare la parte economica della mozione, in quanto un contributo concesso per la nascita del figlio può essere considerato, da un certo punto di vista, anche offensivo. Non si risolve il problema con un contributo economico: questa è una proposta demagogica. Occorre attivarsi per reali ed efficaci politiche familiari. Per la seconda parte della mozione, ritiene che niente vieti che questo tipo di opuscoli possa arrivare tramite anche, ad esempio, gli ambulatori medici, ecc. Solleva dubbi sulle consequenzialità con le politiche delle adozioni da parte delle donne che decidono di non abortire. A suo parere, le donne sono le uniche che possono decidere sull'aborto, in quanto è un loro diritto conseguito con tante battaglie e sofferenze.

Il Consigliere Acanfora sostiene che questa proposta non è strumentale e che nessuno vuole toccare le prerogative della donna a decidere sull'aborto; la mozione voleva soltanto prospettare un aiuto economico alle donne che si trovano in gravi difficoltà, in quanto, molto spesso, vi è questa motivazione alla base della scelta di abortire.

Il Consigliere Cappelletti ritiene che le donne abbiano il diritto di gestirsi. Il problema sollevato nella mozione non si risolve certamente con un contributo di € 1.500,00, ma occorre invece allestire una serie di servizi che aiutino la donna.

Il Consigliere Poli respinge le accuse di strumentalizzazioni e demagogia, anche perché non erano emerse durante i dibattiti avvenuti in Commissione. A questo punto è strumentale anche la proposta avanzata dal Governatore della Toscana Rossi di concedere un contributo per la natalità. Ricorda che la Legge 194 prevede espressamente la competenza del Comune nell'opera di prevenzione dell'aborto. Assicura che nessuno vuol costringere le donne a non abortire, in quanto la proposta mira soltanto ad aiutare quelle che non vogliono abortire e si trovino in determinate condizioni di disagio economico. Cosa fa il Comune nei confronti

delle donne che ricorrono all'aborto? Nulla!

Il Consigliere Signorini afferma che nella discussione in Commissione non c'è stata alcuna accusa di demagogia in quanto la Commissione ha soltanto un compito di studio.

Il Consigliere Falmi evidenzia come la mozione sia stata presentata dalla minoranza e non condivisa dalla Commissione Consiliare, come invece si vuol affermare. Si dice poi stupito della contraddizione di chi vuol aiutare le donne extracomunitarie a non abortire mentre, da un'altra parte, si nega loro qualsiasi diritto.

Il Consigliere Minelli sostiene che vi è un accordo unanime sul fatto che l'aborto è un dramma e che occorre evitare il c.d. "aborto economico". Ritiene comunque semplicistico risolvere questa problematica prevedendo un solo aiuto economico. A suo parere, potrebbe essere percorribile la strada di prevedere altri benefici per la donna in stato di gravidanza più consoni alla risoluzione del problema, dall'astensione dal lavoro fino a permessi particolari, oltre a sgravi fiscali. Sottolinea di ritenere "inefficace" lo strumento dei 1.500,00 € una tantum e poco rispettoso della madre. Ritiene si possa redarre un documento condiviso allorché vi sia il coinvolgimento di tutti i gruppi consiliari; non è possibile che la Commissione possa proporre un ordine del giorno, essendo contrario alle norme regolamentari. Sollecita la predisposizione di un ordine del giorno unitario sui temi del quoziente familiare e delle politiche familiari. Conclude invitando l'opposizione a non strumentalizzare questo tipo di problemi.

Il Consigliere Briccolani afferma che, a suo avviso, occorrerebbe maggiore onestà intellettuale, anche se si ha la sensazione che non vi sia, da parte del Comune di Bagno a Ripoli, l'intenzione di cercare di risolvere o quantomeno di alleviare il problema del c.d. "aborto economico".

L'Assessore Guidetti ritiene fondamentale l'aspetto della prevenzione ed una serie politica per la contraccezione che, in questi ultimi tempi, si è invece molto attenuata. Ritiene non praticabile neppure il discorso dell'affidamento in adozione del figlio. Sottolinea l'importanza di iniziative volte ad incrementare e far conoscere il ruolo dei consultori familiari nell'ottica della prevenzione dell'aborto.

Il Sindaco ringrazia tutti i Consiglieri per il dibattito molto appassionato. Ritiene che occorre cercare una sintesi del dibattito perché ciò significherebbe non rinchiudersi all'interno di steccati ideologici. Occorre diffidare dalle segmentazioni ed inserire i problemi in un contesto territoriale più ampio e generale. Insiste sul concetto del "servizio caldo" rispetto a quello "freddo" consistente in una elargizione economica. Servi-

zi, quali asili nido, possono costituire un aiuto fondamentale nei confronti delle famiglie; si stanno invece smantellando i servizi territoriali sociali. Ricorda che si stanno tenendo decine di corsi per sostegno alla genitorialità. Propone di rimandare la discussione alla Commissione Consiliare per ricercare quindi tra i Gruppi una proposta unitaria.

Il Consigliere Briccolani dichiara di accogliere la proposta avanzata dal Sindaco per cercare di arrivare ad una sintesi, mettendo però una data certa, altrimenti ogni gruppo prenderà le proprie posizioni e, a questo punto, propone di concludere entro la fine dell'anno e la formazione di un'apposita Commissione presieduta e/o coordinata dalla maggioranza.

Il Consigliere Minelli si dichiara d'accordo e, a suo parere, è opportuno che i Capigruppo consiliari si ritrovino con i Consiglieri che sono interessati all'argomento.

La mozione di cui in oggetto viene quindi ritirata dal Consigliere Briccolani.

Si dà atto che, durante la trattazione dell'argomento in oggetto, si allontana dall'aula il Consigliere Signorini (ore 23,30).

Firmati all'originale:

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Mori

IL PRESIDENTE
f.to Solazzi

La presente copia di deliberazione è conforme all'originale.

Bagno a Ripoli, li 13 ottobre 2010

L'Istruttore Amministrativo
(S. Baldini)